

UNA PREGHIERA

All'ombra materna di una cattedrale
esplode silenziosa una preghiera
mi sono inginocchiata a Lui
a pochi passi di distanza
lo stesso sguardo di malinconia,
fisso, rivolto a Lui,
l'ho trafitto di dubbi
ho domandato
perché adorare la croce
quali sono i chiodi
che mi crocifiggono al nulla
perché tutto è incomprendibile
provvisorio, doloroso,
perché la verità è nell'oltre
dove ci vuoi rivolti,
come posso continuare a sperare
se incompresa
se ai miei occhi umani
questa realtà visibile
di egoismo di guerre di ingiustizie
di dolori e uomini tra indifferenza e muri
so solo maledirla
mentre Tu, chiedi di accettarla?
Lui non mi chiede nulla
non ha paura dei miei pensieri
sono pietra di scarto
sfregiata dal destino
sono polvere
di tutto il bello crollato
ho preso a pugni il creato
ho urlato, non si accoglie così
un bambino appena nato
quel dolore è un'ombra
si aggira nella spirale della vita
il Suo messaggio d'amore mi delude
la Sua Luce mi deride
eppure, non mi abbandona
nemmeno di notte
sopravvivendo in stelle e luna
si insinua salvifica
negli anfratti oscuri
delle mie paure, una voce

si staglia indelebile
come forza che attira e commuove
sparge versi per farmi risorta
vivere non è sotterrare la vita
come nella parabola
ma crea bellezza
con quello che ho.
Ero pietra di scarto
che rifiuta il Suo amore
sarò pietra angolare
sorgente nuova
di vita che spera
se questa è una preghiera
come luce nel deserto
rischiara l'invisibile
che sta nascendo in me,
forse dono di Te.

TERESA D'AMICO (Cava de' Tirreni – SA –)